

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

COFELY; FIORITO E GAMBARDELLA (UILM) : “L’ AZIENDA RITIRI LA PROCEDURA DI MOBILITÀ ED AVVIA UN SERIO CONFRONTO SULLA RIORGANIZZAZIONE DEI SITI ITALIANI” .

La dichiarazione dei due sindacalisti della Uilm

Per la giornata di lunedì 26 marzo è stato proclamato uno sciopero di 4 ore, in tutte le sedi italiane della multinazionale francese, per indurre l’azienda a modificare la sua decisione di licenziare 109 dipendenti, distribuiti su diversi siti del territorio nazionale.

Così Fabrizio Fiorito e Guglielmo Gambardella, rispettivamente segretario provinciale Uilm Roma e responsabile del settore per la Uilm nazionale, annunciano l’iniziativa decisa nel coordinamento nazionale delle Organizzazioni Sindacali ed RSU Cofely del 14 marzo.

La Cofely Italia una società che opera nel settore delle installazioni, gestione e manutenzione di impianti tecnologici, termici e di condizionamento e servizi di global service agli impianti, immobili e strutture civili e industriali di pertinenza di clienti pubblici e privati, con circa 2500 dipendenti distribuiti in 70 province italiane, con forte presenza nelle città di Milano e Roma.

E’ inaccettabile denunciano i due sindacalisti- che un’azienda come Cofely, appartenente ad una multinazionale con una cifra d’affari di oltre 80 miliardi di euro l’anno ed oltre 200.000 addetti, sparsi in tutto il mondo, con una situazione economica sostenibile, possa riorganizzarsi licenziando i lavoratori.

La Cofely Italia SpA -aggiungono Fiorito e Gambardella- pur vivendo una fase contingente di difficoltà finanziaria per i ritardi nell’ incassare i crediti verso gli enti della Pubblica Amministrazione, ha la possibilità di utilizzare strumenti alternativi ai licenziamenti ed ha l’opportunità di rilanciarsi sul mercato attraverso un piano di riorganizzazione che salvaguardi il capitale umano di questa grande realtà del settore delle installazioni d’impianti e della gestione dell’ energia .

Ufficio Stampa Uilm
Roma 22 marzo 2012